

Cinema
I «Globe»
a Stone
e Tomatore

LOS ANGELES. Nuovo cinema Paradiso, l'ormai famoso film di Giuseppe Tornatore, ha vinto il Golden Globe (premio che viene ritenuto assai indicativo per gli Oscar) come miglior film straniero. Il produttore Franco Cristaldi ha dichiarato: «Mi auguro che il Globe sia un'anticipazione per la corsa agli Oscar, alla quale Nuovo cinema Paradiso partecipa come rappresentante del cinema italiano». Il 31 gennaio il film di Tornatore sarà presentato al Lincoln Center di New York in una serata speciale, poi uscirà in tutti gli Usa con 70 copie sottotitolate in inglese. Per quanto riguarda gli altri Globe, la parte del leone l'ha fatto *Born on the Fourth of July* di Oliver Stone, con 4 premi: film, sceneggiatura, regia e attore protagonista (Tom Cruise).

Su Raiuno
«Cinema!»:
inediti
con Garbo

«Non ho mai visto Cinema!» ma ho accettato volentieri l'invito a parteciparvi. Mi hanno detto infatti che nel corso delle interviste non si fanno domande, ed io, d'altra parte, sono uno che non dà risposte. Così Fellini, stasera, sotto i riflettori di Cinema!, la rubrica quindicinale di Claudio Masenza e Francesco Bartolini, in onda alle 22.45 su Raiuno. Al di là dei paradossi, la battuta del registofotografo quello che è il segno peculiare della trasmissione: l'assoluta discrezione dei curatori. Da non perdere, tra gli inediti, un «provino» di Greta Garbo girato otto anni dopo il suo ultimo film, quando l'attrice pensava di interpretare un film di Max Ophüls. Cambia la sigla: un brano musicale dall'ultima delle Walt Disney Productions. La sirenetta, sulle cui note si muove l'attrice italiana Stela Vordemann.

Il celebre quiz diventa quotidiano: da oggi pomeriggio su Raiuno
Lascia, raddoppia o ci riprova?

Ricomincia da tre la vita di *Lascia o raddoppia?*, storica testata televisiva che l'anno scorso fece concorrenza (senza successo) a Mike Bongiorno e da oggi diventa rubrica quotidiana del pomeriggio di Raiuno. Concorrenti tradizionali ad alto tasso di memoria e giochi per il pubblico a casa. Conducono Bruno Gambarotta e Giancarlo Magalli dagli studi della Rai di Torino «dipinti» da Lucio Lucentini.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA NOVELLA OPPO

TORINO. *Lascia o raddoppia?* atto terzo. Dopo il mito originario (anni 55-59, circa duecento puntate) e la smitizzazione del 1989 in chiave di contro-quiz del giovedì, la storica testata ritorna a vivere da oggi per volontà del perfido Mario Malfucci (il caposirtutario di Raiuno) e di Mimmo Scarano: complici i due conduttori Bruno Gambarotta e Giancarlo Magalli. La principale trasformazione di questo camaleonte elettronico che risponde appunto al nome di *Lascia o raddoppia?* sta nella nuova collocazione pomeridiana. Altra ora, altro pubblico, altra attesa. Alle 18.40 non ci si aspetta dalla tv il grande evento spettacolare. Si attendono gli eventi storici che ormai i Tg ci amman-

gramma sicuramente sarà. E cioè metà *talk-show* e metà quiz, un po' esibizione di memoria e un po' colloquio con l'Italia stravagante (eh, sì, è così) dei collezionisti di nozioni. Come un tempo (accidenti, qualcosa rimane), anche oggi i sapienti da telequiz vivono prevalentemente in provincia. A questo gioco (quello della tv) si cimentano con particolare divertimento i due conduttori, Gambarotta il colto e Magalli l'esagerato. Almeno stando alla impressione che hanno dato nel corso della conferenza stampa di presentazione, giocano appunto sul loro contrasto e lo fanno con gustosa aggressività. Uno tendendo ad interpretare l'uomo comune, l'altro il punitivo mnemonico. Il orgoglio librario del concorrenti. Staremo a vedere. Intanto vi facciamo grazia del funzionamento dei vari giochi (ce n'è anche per il pubblico a casa) e passiamo a dirvi che i nuovi concorrenti, quelli che vengono a impersonare la sapienza a premio in questi debuttanti anni Novanta, si presentano per materie abbastanza tradizionali. Mentre sappiamo che da

Mike un giovanotto portava vita morte e miracoli dei Duran Duran, i partecipanti a *Lascia o raddoppia?* sanno tutto di Fellini, Einstein e gli uccelli rapaci. Sono queste le competenze dei primi tre, simpatiche persone che da qualche giorno, insediatisi a Torino, stanno chiuse in albergo a ripassare. Invece la Rai li vuole in studio a provare, a prepararsi allo spettacolo dal quale, se riusciranno, potranno ricavare un non piccolo cambiamento della loro vita. Certo la paura della «figuraccia» è grande, ma è molto più coinvolgente lo stress per la possibile sconfitta di un disegno economico. Il fatto poi che il programma sia diventato quotidiano impone anche ai concorrenti un diverso e intensissimo impegno. Alla fine del quale troveranno la piccola fama procurata da un momento di gloria maniacale oppure il rientro nella norma e la fine di un sogno. Il che succederà dentro una splendida scenografia «nuovola» (opera di Lucio Lucentini) e sotto la regia di Marilena Fogliatti in un grande studio della Rai di Torino. E stavolta senza l'appalto alla Italiana Produzioni di Stefania Craxi. Non è già abbastanza?



Magalli e Gambarotta presentano «Lascia o raddoppia?» n. 3

Pollini trionfa a Santa Cecilia
Un tutto Chopin da brivido

Trionfo a Roma di Maurizio Pollini tornato all'Auditorio della Conciliazione con un tutto Chopin, come per celebrare il trentesimo del Concorso di Varsavia che, diciottenne, vinse nel 1960. Rubinstein, che faceva parte della giuria, scrisse nelle sue memorie che Pollini aveva dimostrato, fin dal primo momento, un'assoluta superiorità. Alle acclamazioni del pubblico Pollini ha risposto con due «bis».

ERASMO VALENTE

ROMA. Sì, dopo trent'anni, Maurizio Pollini ribadisce, in un memorabile concerto, l'assoluta superiorità riconosciutagli da Arthur Rubinstein, portando ad un vertice la fusione tra il rigore artistico e morale di Chopin e quello delle sue interpretazioni. Tutto esaurito l'Auditorio della Conciliazione, con ombre serpeggianti nella ricerca di un ultimo posto sui gradini, tra le file delle poltrone. Ma è rimasto, il pubblico, tuttavia un po' «turbato», diremmo, dai *Venti-quattro Preludi* op. 28, quasi non riconoscendo, in questo o in quell'altro brano, l'aspettata musica del cuore. Pollini portava nei *Preludi* non una nostalgia, ma il senso di un conquistato sentimento di Chopin.

Eseguiti tutti d'un fiato, i brani hanno sprigionato il clima di un'eternità che prescinde dal ritmo del giorno e della notte, dai tempi lenti e da quelli svelti e imuenti. Pollini ha inserito in un'orbita particolare questi suoni, realizzandoli in blocco unitario pur tra mille riverberi. Schumann, nell'anno stesso in cui furono pubblicati (1839), disse che i *Preludi* erano «strani». Era la «stranezza» di trovarli così nuovi, imprevedibili, così proiettati nel futuro. Ne parlò come di schizzi, principi o rovine, penne d'acqua, tutto disposto selvaggiamente e alla rinfusa. Ma - aggiungeva - «in ciascuno dei pezzi si legge, come in una perla miniatura, la *ha scritto Chopin*. Egli rimane il genio poetico più arido del nostro tempo». Nessuna concessione, da parte di Pollini, al patetico, ma tutto è stato sospinto come nel solo

Primefilm



Al Pacino fa il poliziotto

Sesso e omicidi per il poliziotto Pacino

SAURO BORELLI

Seduzione pericolosa. Regia: Harold Becker. Sceneggiatura: Richard Price. Fotografia: Ronnie Taylor. Musica: Trevor Jones. Interpreti: Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman, Usa 1989. Milano: Odeon, Pininfarina. Roma: Empire, Ambassade. Gli occhi pesti, l'espressione nevrotica, un'aria più che mai spiezzata, Al Pacino è ritornato allo schermo dopo quattro anni d'assenza, peraltro albare (ha recitato in teatro, realizzato un film in proprio *The local grigmatic*, riflettuto su tant'altre questioni

che gli stavano a cuore). L'occasione gli è stata offerta da Harold Becker, cineasta di buona mano, e da questo nuovo *Seduzione pericolosa* (in originale *Sea of love*, dalla canzone omonima), un thriller ad alta temperatura erotica che vede interpretare, nell'altro ruolo centrale, una donna ambigua, dalle marcate attrattive sessuali, la diva emergente Ellen Barkin (*Siesta, The big easy, Johnny il bello*). Nell'insieme, si tratta di un racconto dalla componente e dagli sviluppi non proprio nuovi, ma pur sempre allestito con una certa abilità che cattura, affascina, malgrado la

solita figura del poliziotto stressato, irriducibile, bisognoso d'affetto e di comprensione. Al Pacino, in queste settimane a Cinecittà per la realizzazione del terzo episodio coppiolano sul *Padrino*, certo non trascura di dar fondo anche qui al suo un po' abusato armamentario di tic, atteggiamenti, espressioni sempre un po' sopra, un po' oltre la naturale recitazione, imprimendo subito al suo personaggio - l'acciaccato Frank Keller - una maschera fors'anche prevedibile ma, al contempo, carica di una disperazione inguaribile. Ridotta all'osso la traccia narrativa di *Seduzione pericolosa* segue le linee parallele

d'una storiaccia di efferati crimini (alcuni uomini, dopo aver messo inserzioni sui giornali per trovare occasionali compagne d'amore, vengono rinvenuti assassinati con un colpo alla nuca) e di un impreveduto, aritrichiato rapporto passionale tra il grintoso poliziotto Keller e la bella, ardente Helen, anch'ella dedita alle inserzioni e agli incontri d'amore avventurosi. Come tale, la donna risulta sospettata di avere avuto qualche parte in quegli assassini, ma l'irriducibile segugio Keller è ormai ammalato, preso «per la vita» da quell'ambigua, reticente signora. E, prima di svanire, pol sempre più compromessa da incalzati sospetti, la passione tra i due si

schia di naufragare. In effetti, con una brusca sferzata - certo, non diremo quale, né come - *Seduzione pericolosa* dritta verso tutt'altri esiti, pur se l'epilogo, contrariamente al sereno ritmo del resto del film, subisce un calo di tensione vistoso. Dunque, in definitiva? A noi è parso che Al Pacino sia giunto qui a un manierismo e a un narcisismo difficilmente superabili, mentre tutt'altra maestria nasce, invece, a raggiungere Ellen Barkin che tocca, con la caratterizzazione di questa sua impavida e, paradossalmente, spaventata Helen, tutta vibrante e luminosa di passione amorosa, l'approdo di una performance convincente.

<p>RAIUNO</p> <p>7.00 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia di P. Salata</p> <p>8.00 TG1 MATTINA</p> <p>9.40 CREATURE GRANDI E PICCOLE. Sceneggiato</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi</p> <p>11.40 RAIUNO RISPONDE</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.05 PIACERE RAIUNO. Con P. Badaloni, S. Marchini e Toto Cutugno</p> <p>13.30 TELEGIORNALE TG1. Tre minuti di...</p> <p>14.00 OCCHIO AL BIGNONIA. Programma di R. Cravi. Regia di E. Giacobino</p> <p>14.10 IL MONDO DI QUARK. Il lupo artico</p> <p>15.00 ARTISTI D'OGGI. Gianni Cacciarini e Silvio Loffredo</p> <p>16.30 LUNEDI SPORT</p> <p>16.00 BIGI Il pomeriggio dei ragazzi</p> <p>17.30 PAROLA E VITA. Le redici</p> <p>18.00 TG1 FLASH</p> <p>18.05 ITALIA ORE 6. Con E. Falcetti</p> <p>18.40 LASCIA O RADDOPPIA? Gioco a quiz con G. Magalli e B. Gambarotta</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 UN CANE SCOLTO. Film in due parti con S. Castellito, L. Killing, Regia di Giorgio Capitani (ultima parte)</p> <p>22.05 TELEGIORNALE</p> <p>22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>22.25 CINEMA!</p> <p>23.25 CONCERTO. Orchestra sinfonica e coro della Rai di Milano (1ª parte)</p> <p>0.20 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di G. Marzullo</p>	<p>RAIDUE</p> <p>7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi</p> <p>8.30 CAPITOL. Telenovela</p> <p>9.30 DSE. DANTE ALIGHIERI</p> <p>10.00 SORGENTE DI VITA</p> <p>10.30 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. Di Gianfranco Funari. Regia di Carlo Nistri</p> <p>12.00 MEZZOGIORNO E... (1ª parte)</p> <p>13.00 TG2 ORE TRIDICI. TG2 DI OGNI. TG2 ECONOMIA</p> <p>13.45 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)</p> <p>14.00 QUANDO SI AMA. Telenovela</p> <p>14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Attualità con Sandra Milo</p> <p>15.50 ALF. Telenovela - Diritto elettorale</p> <p>16.15 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA. Gioco a premi con Enzo Cerusico</p> <p>17.00 TG2 FLASH</p> <p>17.05 SPAZIOLIBERO. Inca-Cgill</p> <p>17.25 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE</p> <p>18.20 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.35 MIAMI VICE. Telenovela</p> <p>19.30 IL ROSSO DI SERA. D.P. Guzzanti</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TG2 LO SPORT. METEO 2</p> <p>20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telenovela</p> <p>21.40 DAI SBIRRO. Film con Lino Ventura, Patrick Dewaere. Regia di Pierre Granier-Deferre</p> <p>23.20 TG2 STASERA. METEO 2. TG2 OROSCOPO</p> <p>23.35 CACCIA AL MONTONE. Film con Jean Louis Trintignant, Lea Massari. Regia di Gerard Pires</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.00 ROSSellini: L'OFFICINA DELLA STORIA. A cura di F. Di Giammatteo; regia di Sandro Lai</p> <p>14.00 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.30 DSE: LABORATORIO INFANZIA</p> <p>15.00 DSE: COMUNICAZIONE VISIVA</p> <p>15.30 PALLAVOLO FEMMINILE. San Lazzaro-Matera</p> <p>16.20 VIAGGIO IN ITALIA. Roma, cantiere della memoria</p> <p>17.15 I MOSTRI. Telenovela</p> <p>17.45 GEO. Di Gigi Grillo</p> <p>18.45 TG3 DERBY. A cura di A. Biscardi</p> <p>19.00 TELEGIORNALI</p> <p>19.45 SPORT REGIONE</p> <p>20.00 BLOB DI TUTTO DI PIÙ</p> <p>20.25 CARTOLINA. Di A. Barbato</p> <p>20.30 UN GIORNO IN PRETURA</p> <p>22.25 TG3 SERA</p> <p>22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI</p> <p>24.00 TG3 NOTTE</p> <p><i>L'ispettore Derrick</i> (Raidue, ore 20,30)</p>	<p>RAIUNO</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.45 TENNIS. Torneo Australian Open (incontri degli ottavi di finale)</p> <p>19.00 CAMPO BASE</p> <p>19.30 SPORTIME</p> <p>20.00 SETTEGIORNI</p> <p>20.30 GOLDEN JUKE-BOX</p> <p>22.00 TENNIS. Torneo Australian Open (in differita dal Flinders Park o Melbourne)</p> <p>14.00 AMANDOTI. Telenovela</p> <p>16.30 BUCK ROGERS. Telenovela</p> <p>17.30 SUPER 7. Varietà</p> <p>19.40 AMANDOTI. Telenovela</p> <p>20.30 SUSPIRIA. Film di Dario Argento</p> <p>22.25 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>23.15 PANICO NELLA CITTÀ. Film di Eddie Davis</p> <p>7.00 CORN FLAKES</p> <p>14.30 HOTLINE</p> <p>19.30 LEVEL 42 SPECIAL</p> <p>23.30 BLUE NIGHT</p> <p>0.30 NOTTE ROCK</p>	<p>TMC TELEMONTECARO</p> <p>11.30 TV DONNA MATTINO</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>15.00 CARTONI ANIMATI</p> <p>16.00 IL PARADISO NON PUÒ TENDERE. Film</p> <p>20.00 TMC NEWS</p> <p>20.30 IL CASO LAIO. Film di David Lowell Rich</p> <p>22.50 STASERA NEWS</p> <p>24.00 CACCIATORE DI TAGLIE. Film di E. Bellamy</p> <p>9.00 LA REGINA CRISTINA. Film con Greta Garbo</p> <p>13.00 SUGAR. Varietà</p> <p>19.00 CARTONI ANIMATI</p> <p>20.15 SPORTACUS. Varietà</p> <p>20.35 L'ISOLA DEL DOTTOR MOREAU. Film con Burt Lancaster. Regia di Don Taylor</p> <p>22.45 TRANSFORMATIONS. Film</p> <p>17.30 MASH. Telenovela</p> <p>18.00 IN CASA LAWRENCE. Telenovela</p> <p>19.00 INFORMAZIONE LOCALE</p> <p>19.30 PIUME E PAILLETES</p> <p>20.30 RECLUTE. Film</p> <p>22.30 TELEDOMANI</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>20.30 BAGDAD CAFÉ. Regia di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, CCH Pounder, Jack Palance. Usa-Rt (1987). 90 minuti. Prima visione tv del film che ha dato una certa notorietà, anche in Italia, al regista tedesco Percy Adlon e alla sua mexi attrice Marianne Sagebrecht. Jasmin, turista tedesca un po' caparbia, si perde nel deserto della California: arrivata in un motel, diventa amica della donna che lo gestisce, Brenda. E tra i bizzarri clienti Jasmin diventa una specie di mito...</p> <p>20.30 SUSPIRIA. Regia di Dario Argento, con Jessica Harper, Aida Vaili. Italia (1977). 94 minuti. Mettete a letto i bambini. Argento sa benissimo come terrorizzare la gente e «Suspiria» è uno dei film in cui ci riesce al meglio. Il tutto si svolge in una scuola di danza in Svizzera, dove un bel giorno arriva una nuova studentessa americana. Preparatevi agli spaventi.</p> <p>ITALIA 7</p> <p>20.30 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Regia di Henry Levin, con James Mason, Pat Boone, Arlene Dahl. Usa (1959). 123 minuti. Da uno dei migliori romanzi di Jules Verne. Il professor Otto Lindbrook parte per l'islanda, seguendo le tracce del misterioso Arne Saknussemm, che in un antico manoscritto giura di essere entrato in un vulcano e, da lì, essere arrivato al centro della Terra. Il film non è eccolo sul piano degli effetti speciali, ma è divertente e James Mason è molto bravo. Pat Boone, invece, sottoterra è davvero fuori posto.</p> <p>RETEQUATTRO</p> <p>20.35 ROCKY IV. Regia di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren. Usa (1985). 98 minuti. Tra le grottesche avventure di Rocky questa è la peggiore. Viene sfidato dal campione sovietico Ivan Drago (quello del famoso «Il spiezzo in due») e lo fa a pezzi nonostante quello sia grosso il doppio di lui. Il film è cortissimo e visivamente costruito con gli scarti di montaggio dai tre precedenti. Inoltre ci lavora Brigitte Nielsen: professione (allora) moglie di Stallone, e attrice modestissima.</p> <p>CANALE 5</p> <p>21.40 DAI SBIRRO. Regia di Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Patrick Dewaere. Francia (1975). 100 minuti. Durante le elezioni a Rouen, un commissario assiste a un omicidio e indaga su un candidato corrotto. Tentano di fermarlo ma lui è uno di quegli sbirri che non si arrendono. Buon giallo sulla provincia francese e sui suoi inghippi, genere in cui Granier-Deferre è un piccolo maestro.</p> <p>RAIDUE</p> <p>22.50 IL CAMPO DI CIPOLLE. Regia di Harold Becker, con John Savage, James Woods. Usa (1979). 122 minuti. Mentre esce nelle sale il suo nuovo «Seduzione pericolosa» con Al Pacino, ecco il film che dieci anni fa segnalò il regista Harold Becker come un emergente di Hollywood. Due poliziotti vengono catturati da due topiali, uno viene ucciso. I due malviventi sono arrestati e, nonostante uno solo di loro sia effettivamente colpevole, vengono entrambi condannati a morte. È un fatto di cronaca avvenuto nel '63; poi la pena venne commutata.</p> <p>RETEQUATTRO</p>
--	---	---	--	---	---